

Lo spazio di mezzo. La 'Buffer Zone' cipriota e la narrazione della divisione

Original

Lo spazio di mezzo. La 'Buffer Zone' cipriota e la narrazione della divisione / Scudellaro, Corrado - In: Draw the Map. La mappatura come strumento di sperimentazione indisciplinato / Amadu G., Buondonno L., Rossi D., Setzi S.. - ELETTRONICO. - Genova : Genova University Press, 2025. - ISBN 9788836183135. - pp. 76-81

Availability:

This version is available at: 11583/3000477 since: 2025-05-28T10:22:09Z

Publisher:

Genova University Press

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indisciplinato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi

Collana / Collection
ADDDOCS Documents - Quaderni di Dottorato

Dottorato in Architettura e Design
Dipartimento Architettura e Design
UniGe – Università degli Studi di Genova

Direttore / Edithor in Chief
Massimiliano Giberti – Coordinatore ADD

Comitato di direzione / Steering Committee
Commissione AQ / AQ Commission:
referenti curricula: Architettura - Andrea Giachetta, Design - Enrica Bistagnino, Silvia Pericu
referente AVA3: Renata Morbiducci
referenti offerta formativa: Cristina Candito, Giovanni Galli, Valter Scelsi
referenti Comunicazione: Chiara Olivastri, Alessandro Valenti

Comitato scientifico / Scientific Committee
Collegio ADD:
Carmen Andriani, Alberto Bertagna, Enrica Bistagnino, Roberto Bobbio, Patrizia Burlando,
Cristina Candito, Nicola Canessa, Marco Casamonti, Niccolò Casiddu, Luisa Chimenz,
Maria Linda Falcidieno, Giovanna Franco, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, Adriana Ghersi,
Andrea Giachetta, Massimiliano Giberti, Christiano Lepratti, Giampiero Lombardini,
Adriano Magliocco, Areti Markopoulou, Renata Morbiducci, Chiara Olivastri, Giulia Pellegri,
Silvia Pericu, Katia Perini, Vittorio Pizzigoni, Michelangelo Pivetta, Paolo Rosasco,
Davide Servente, Valter Scelsi, Alessandro Valenti, Rita Vecchiattini

Comitato editoriale / Editorial Board
Camilla Barale, Chiara Garofalo, Tiziana Iorio, Stella Femke Rigo, Daniele Rossi

Segreteria tecnica
Michela Mazzucchelli

Progetto grafico
Daniele Rossi

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indisciplinato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



I contributi qui pubblicati sono stati selezionati dal Comitato Scientifico del Convegno

© 2025 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

e-ISBN (pdf) 978-88-3618-313-5

Pubblicato a maggio 2025

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS

Via Balbi 5, 16126 Genova

Tel. 010 20951558

e-mail: gup@unige.it

<https://gup.unige.it>

INDICE

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO 10
Massimiliano Giberti

DRAW THE MAP 14
*Giovanni Amadu, Linda Buondonno,
Daniele Rossi, Simone Setzi*

LA MAPPATURA COME STRUMENTO DI SPERIMENTAZIONE INDISCIPLINATO

MAPPE E PUNTI DI VISTA 28
Luigi Farrauto

LETTERA A TUTTI GLI SPERIMENTATORI
INDISCIPLINATI 40
Oriana Persico

THE MIDNIGHT ZONE 48
Leonardo Falascone

WHEN THE MAP IS THE KEY

VUOTI E PUNTI DI VISTA

INTRODUZIONE 58
Giovanni Amadu

IT'S NOT DOWN IN ANY MAP 62
Giulia Formato

MAPPA DELL'OCEANO, HENRY HOLIDAY 68
Massimiliano Giberti

LO SPAZIO DI MEZZO 76
Corrado Scudellaro

MAP KIBERA 82
Chiara Centanaro

LA DYMATION MAP DI BUCKMINSTER FULLER 88
*Vincenzo Paolo Bagnato
e Federica Maria Lorusso*

SUL FILO DELLA MAPPA 96
Alessandro Valenti

POINT OF VIEW 104
Camilla Giulia Barale e Chiara Garofalo

LA REGIA NAVE 'PUGLIA'
E IL SUO SIMULACRO 112
Bruno Cianci

CORPO E MOVIMENTO

INTRODUZIONE 120

Linda Buondonno

COREOGRAFARE VENEZIA 124

Alessia Prati

MAP(S) AS A KEY 130

Sara Iebole

PERCEZIONE DELLA SELVA ATTRAVERSO
IL DISEGNO DI CARTE MENTALI 138

*Lorenzo Brocada, Enrico Priarone,
Antonella Primiti*

GREETINGS FROM GENOVA 144

Arianna Desideri

COSTRUIRE CON LA NATURA 150

Josep Maria Garcia-Fuentes

«PARTOUT JOUENT LIBREMENT
L'OMBRE ET LA LUMIÈRE» 156

Vittoria Bonini

ARCHITETTURA, FLESSIBILITÀ
E DEMOCRAZIA 166

Caterina Battaglia

ITINERARI E PERCORSI

INTRODUZIONE 174

Simone Setzi

THE CLOAKROOM 178

Laura Arrighi

INVITO A UN VIAGGIO 184

Duccio Prassoli

LA MAPPA-VORAGINE	190
<i>Laura Mucciolo</i>	
EUROPA E KITAKYUSHU	196
<i>Maddalena De Ferrari</i>	
IMMERSE	202
<i>Juan López Cano, Maria Pina Usai</i>	
U-FAB	210
<i>Xavier Ferrari Tumay</i>	
LA MAPPA COME STRUMENTO D'INDAGINE	218
<i>Luca Parodi</i>	
DATI E COMPLESSITÀ	
INTRODUZIONE	226
<i>Daniele Rossi</i>	
CLIMATE-RELATED HAZARD	230
<i>Gabriele Oneto, Francesca Mosca</i>	
MAPPARE LE PAROLE	236
<i>Mattia Scalas</i>	
'THE OPTE PROJECT' E LA MAPPATURA DI INTERNET ATTRAVERSO L'ALGORITMO	242
<i>Giacomo De Caro</i>	
WORLD3	248
<i>Stefano Melli</i>	
ISS SWEETHEART	254
<i>Annapaola Vacanti</i>	
IMAPS	260
<i>Irene De Natale Ayla Schiappacasse</i>	
PINGJIANG TU	266
<i>Federico Madaro</i>	

LO SPAZIO DI MEZZO

La 'Buffer Zone' cipriota e la narrazione
della divisione

Corrado Scudellaro

Ένωση e Taksim

Cipro, la 'portaerei inaffondabile' dell'Impero coloniale britannico, è stata terreno di conquista da ben prima dell'intervento del Regno Unito di fine '800. Colonizzata da genti greche, crociati occidentali, mercanti veneziani e visir ottomani, l'isola è ancora oggi punto di incontro di culture greche, turche, armene e maronite. Con la fine della colonizzazione inglese nel 1960 e l'indipendenza dell'isola nasce la prima Repubblica Cipriota, uno stato multietnico e organizzato tramite la divisione di poteri tra le due maggioranze, greca e turca, secondo una costituzione redatta e imposta da un comitato di potenze esterne, ossia Grecia, Turchia e Regno Unito.

Ma la repubblica odierna non controlla che la metà meridionale dell'isola, seppur sia l'unica forma statale riconosciuta dalla comunità internazionale. La giovane repubblica del 1960 ha infatti conosciuto da subito conflitti e violenze interetniche, a partire dal Bloody Christmas del 1963¹, per arrivare

poi all'intervento militare turco del 1974, organizzato per impedire l'*ένωση* (*enosis*, o unificazione, in greco) dell'isola alla Grecia dei colonnelli². L'invasione militare ha dato quindi luogo all'occupazione di metà dell'isola popolata da genti turche, la *taksim* (separazione, in turco) tanto sperata da alcuni turco-ciprioti.

Nasce quindi in questo periodo un governo parallelo e non riconosciuto nella parte nord dell'isola, la Repubblica Turca di Cipro del Nord. L'intervento delle forze di pace dell'ONU, con la missione UNIFCYP, ha garantito questa divisione *de facto* dell'isola che dura tuttora.

La lunga Linea Verde

Le due metà, etnicamente e culturalmente omogenee, non sono però in contatto: una lunga linea – che linea non è, estendendosi in alcune parti per diversi chilometri di larghezza – corre dal golfo di Morphou/Güzelyurt, a ovest, fino alle spiagge di Varosha/Maras a est, dividendo e rendendo inaccessibile una vasta porzione di territorio, una zona cuscinetto tra le due comunità che taglia la capitale, Nicosia, e divide in due la città di Famagosta³.

Dire che le due comunità siano completamente divise è però un errore: la *Buffer Zone*, o Linea Verde, è permeabile e densa di attività. Al suo interno si trovano diversi villaggi, vi sono accordi per la coltivazione dei terreni, e sono presenti diversi checkpoint per il passaggio di merci e persone da una repubblica all'altra⁴. La *Buffer Zone* è territorio conteso, ma è anche territorio utilizzato, pattugliato dai caschi blu, stabilitisi nel vecchio aeroporto di Nicosia, ora abbandonato a causa della divisione.

Eppure, nessuna mappa dell'isola di Cipro rappresenta questo territorio: nella Repubblica di Cipro greca, la Linea Verde è un'area bianca sulla cartina, che divide la mappa dettagliata della parte sud dell'isola e un pattern vago che identifica la zona nord come 'area occupata'. Similarmente, le mappe turche di Cipro rappresentano lo stesso motivo, ma in zone contrapposte. Non stiamo parlando solo delle mappe topografiche dettagliate dei vari portali governativi; le stesse cartine turistiche che si trovano sulle ban-

carelle del lungomare di Larnaca o Limassol (nella parte greca a sud), o nella città vecchia della capitale divisa Nicosia, presentano lo stesso concetto: la 'vera' Cipro è quella controllata da 'noi', il resto è occupata da 'loro' e non merita di essere menzionato, e nessun turista dovrebbe essere invogliato ad andare 'dall'altra parte' (Fig. 12). Ovviamente il discorso è analogo, ma su posizioni opposte, nelle località turistiche della parte nord, come Famagosta o Kyrenia.

È quindi una questione di narrazioni contrapposte, seppur con gli stessi fini, che rientrano appieno nel conflitto politico e culturale tra le due metà della stessa isola. La narrazione è radicata nella popolazione: non sono pochi i greco-ciprioti che si rifiutano di visitare la parte nord, o di menzionarla. Anche chi vive a ridosso della *Buffer Zone*, nella Nicosia divisa, si rifiuta spesso di confrontarsi con la parte nord, con 'l'altro', sebbene sia solamente a qualche metro di distanza. Con il passare del tempo aumenta la difficoltà di trovare un accordo tra le due parti, e anche all'interno della popolazione locale si sta insinuando nella *forma mentis* e nel *genius loci* dell'isola un sentimento di 'normalizzazione' della situazione⁵. La *Buffer Zone* è ormai parte del paesaggio, l'abbandono è ormai parte del panorama cittadino, ed è ampiamente accettato il fatto che una parte della città e dell'isola stessa sarà per sempre *terra nullius*.

Le narrazioni della divisione

È interessante notare che queste narrazioni 'turistiche' rendano la *Buffer Zone*, l'abbandono e la perdita di una parte della città talmente normalizzati da rasentare un'attrazione turistica di massa. Non è raro trovare casi come questo: il cosiddetto *dark tourism*, o *thanatourism*, è un fenomeno in crescita. Come affermano Richard Sharpley e Philip Stone, «le persone sono state attratte verso siti, attrazioni o eventi che sono legati [...] alla morte, alla sofferenza, alla violenza o al disastro»⁶: Si tratta di un fenomeno ricorrente in tutto il mondo, dalla visita guidata nella città fantasma di Pripyat, a Černobyl', alle passeggiate ad alto rischio nei *barrios* più pericolosi di Bogotá e Medellin, in Colombia⁷.

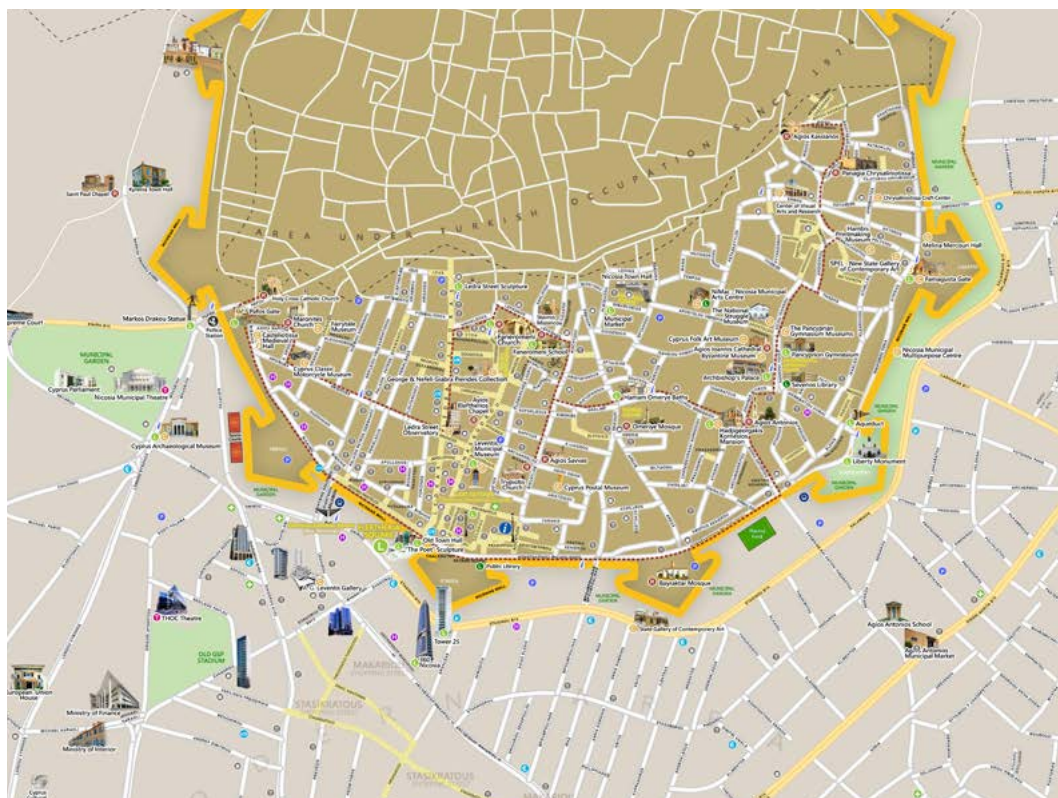


Fig. 12 – Nicosia District and Old City Map, Nicosia Tourism Board.

Cipro non è esente, tanto che le conseguenze dell'abbandono stanno diventando sempre più spesso parte dell'offerta turistica dell'isola. Nella parte meridionale, a Dheryneia, uno dei siti più famosi è il Famagusta Viewpoint: un ibrido tra un bar e un punto di osservazione, che sfrutta la vicinanza alla *Buffer Zone* e alla città di Famagosta per far pagare ai turisti la possibilità di guardare, attraverso un binocolo, i sobborghi greco-ciprioti di Famagosta stessa, abbandonati dal 1974⁸. La *Buffer Zone* è sempre più al centro dell'attrattiva cipriota: uno dei ristoranti storici di Nicosia, a due passi dal checkpoint e dalle barricate di Ledra Street, si fregia del nome di *Berlin Wall*; infine, la divisione dell'isola è stata protagonista di una puntata della serie Netflix neozelandese *Dark Tourist*, presentata da David Ferrier nel 2018. L'alterità con cui ci si confronta nella vita quotidiana a Nicosia (e in tutta Cipro), la conclamata dicotomia tra paura e curiosità,

repulsione e attrazione, è sintomo della narrazione contrapposta, spesso rappresentata dalle mappe. La divisione si sente a volte come un blocco, quasi delle Colonne d'Ercole mentali: la sensazione che tutto ciò che è conosciuto, accessibile e anche 'sicuro' finisca con la *Buffer Zone*, annunciata da edifici abbandonati e fatiscenti, da fili spinati e lamiere. Ma allo stesso tempo, la divisione e lo spazio fisico da esso occupato rappresenta una tensione, uno scatto in avanti verso qualcosa di sconosciuto, un luogo e un altro 'lato' che non può essere facilmente accessibile. È un confine che richiama l'attenzione su di sé, e verso l'altra parte, anche nelle attività di tutti i giorni. La distanza fisica a Nicosia è così piccola che, stando seduti in un caffè della parte greca, è possibile sentire la musica e le voci provenienti da un caffè del tutto simile, frequentato da giovani della scena *cool* della città, ma situato 'di là', nella zona turca.

bibliografia

- + Campbell D., Graham S., Bertrand Monk D., *Introduction to Urbicide. The Killing of Cities?*, in «Theory & Event», 10, n. 2, January 2007.
- + Carmenos Y., Sabrié M., *Effacer la frontière: nouvelles pratiques urbaines et sociales dans la vieille ville méridionale de Nicosie, Chypre*, in «L'Espace Politique», n. 33, February 2018.
- + Casaglia A., *'The Green Line Sea' Space and the Consequences of a City Partition: The Case of Nicosia*, PhD in Urban and Local European Studies, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Milano, 2019.
- + Gurdalli H., *(Un)Healing the Urban Scar in Nicosia: Spatial and Social Transformation in Post Conflict Divided Cities*, in «History Urbanism Resilience: Ideas on the Move and Modernisation, International Planning History Society Proceedings», 17 (2016), n. 1, pp. 201-208.
- + Kaloudis G., *Cyprus: The Enduring Conflict*, in «International Journal on World Peace», 16 (1999), 1, pp. 3-18.
- + Lageiste J., Moullé F., *Discontinuité et ouverture à Chypre. la mise en tourisme de la frontière*, in «Territoire en Mouvement», 25-26 (2015). Disponibile al sito: <http://tem.revues.org/2836> (ultima consultazione: 13-01-2025).
- + Papadakis Y., *Nicosia after 1960: A River, a Bridge and a Dead Zone*, in «GMJ: Mediterranean Edition», 1, n. 1, January 2006, pp. 1-16.
- + Sharpley R., Stone P.R. (a cura di), *The Darker Side of Travel. The Theory and Practice of Dark Tourism*, Channel View Publications, Bristol, 2009.

note

¹ Il 'Natale di Sangue' si riferisce agli scontri che scoppiarono il 21 dicembre 1963 tra le comunità greco-cipriota e turca a Nicosia. Nei giorni successivi questi si estesero al resto dell'isola, causando la morte di 364 turco-ciprioti e 174 greco-ciprioti e lo sfollamento forzato di 25.000 turco-ciprioti, che già vivevano in enclave controllate dalla polizia.

² Kaloudis, *Cyprus*.

³ Casaglia, *'The Green Line Sea' Space and the Consequences of a City Partition*.

⁴ Papadakis, *Nicosia after 1960*.

⁵ Gurdalli, *(Un)Healing the Urban Scar in Nicosia*.

⁶ Sharpley, Stone, *The Darker Side of Travel*, p. 15.

⁷ Questi viaggi ed esplorazioni di quartieri pericolosi vengono spesso pubblicizzati su siti web di vacanze: una visita guidata al quartiere Egipcio di Bogotá, descritto come « inesplorato prima d'ora a causa dei suoi problemi di sicurezza », può costare fino a cento dollari. Disponibile al sito: <https://www.outdoortrip.com/breaking-borders-bogota-walking-tour> (Ultima consultazione: 19-05-2023).

⁸ Lageiste, Moullé, *Discontinuité et Ouverture à Chypre*.